

mento a Michelangelo Buonarroti, uno dei più magnifici geni che abbia avuto l'umanità.

L'Imperatore Guglielmo visita il 19, in forma ufficiale, a Vienna, il vecchio Imperatore.

Ciò che solo pochi anni or sono sembrava un sogno, si è avverato: l'audacia dell'uomo nel contendere alla natura anche il primato dell'aria, si fe' in questi ultimi tempi sempre maggiore, ed accanto alle vittime sorvegliavano i trionfi: tale fu quello del peruviano Chaves che volle tentare il volo tra Svizzera ed Italia attraverso la formidabile barriera delle Alpi: la vittoria a lui arrise ma con essa si ebbe la morte, là, a Domodossola fra un popolo fremente di ansia e di ammirazione!

Al 29 Ancona celebra anch'essa il ricordo di cinquant'anni di vita italiana.

Il 3 di Ottobre passerà alla storia come quello che segna la fine della monarchia portoghese e l'avvenimento della repubblica. Già da tempo segni precursori avevano dimostrato che l'edificio della regalità stava per crollare miseramente, da quando cioè il Re Don Carlo ed il principe ereditario cadevano colpiti a morte dagli archibugi di prezzolati sicari. La corona insanguinata passava in ben deboli mani, Re Emanuel era troppo giovane ed inesperto nella difficile arte di governare, i ministri deboli e malfidi, il tesoro esausto, l'infiammazione ecclesiastica ovunque. La rivoluzione quindi scoppiò mentre meno era attesa, trovò il Re impreparato e per non dovere abdicare, precludendosi così le speranze dell'avvenire, estremo rimedio a tanta ruina, ebbe solo scampo in fuga pietosa, accompagnato dalla madre e dall'ava. Quest'ultima figlia, del nostro Re liberatore, rivide dopo anni molti e fra dolori atroci, il bel suol della patria: in essa e nell'amore del popolo che la vide nascere, l'Augusta Donna trascorrerà ancora giorni calmi e sereni. Mentre il Re è esule ed il nuovo governo si consolida, non è inopportuno ricordare che la sedizione di Lisbona ebbe suo principio appunto fra coloro che cingendo una spada al fianco avevano giurato fedeltà al proprio sovrano: soldati e marinai furono i primi a levar le armi e ad eccitare il popolo ad insorgere. Contro quegli sciagurati il disprezzo di quanti non sono villi (Continua). *Italus.*

## Il Natale dei Poveri

Fu pure quest'anno allietato dalle offerte di persone buone. Nella rigida, nebbiosa mattinata, circa duecento poverelli d'ogni paese, d'ogni età, trovarono tepido ricovero nel salone dell'Asilo Infantile ove fu loro imbandita una lauta mensa.

Il menu, che portava qualche variante da quello degli anni scorsi, fu così combinato:

- Pastina in brodo con fegatini.
- Pollo allessato con spinacci.
- Frutta, formaggio, panettone.
- Vino e pane a volontà.

Non è a dire se gli invitati abbiano fatto festa a tanta grazia di Dio; per tutto il pranzo fu un lieto chiacchierio, un continuo scambio di auguri, di confidenze tra vicini che il destino aveva riuniti in quel giorno in cui pareva che una gran legge li avesse, per incanto, pareggiati a tutti quelli che possono godere la bellezza della vita senza la terribile, faticosa ricerca d'un po' di pane.

Poveretti! Li abbiamo visti lieti una buona volta, li abbiamo sentiti in tutto quello che v'era di buono nel loro cuore poichè anch'essi hanno voluto, in fin di tavola, ringraziare, con linguaggio semplice e commovente, quanti avean loro procurato quel momento di felicità.

Verso il tocco e mezzo il banchetto era terminato: ancora un saluto, ancora un'alzata di calice, e la schiera di tutti quei pellegrini della sfortuna si sparse per la città, rientrando nel loro triste destino.

Pel ritiro dei buoni distribuiti in occasione del pranzo di Natale ai poveri, si avvisano i negozianti fornitori che ne sono

in possesso, di presentarsi pel pagamento al sig. avv. Filippo Lingeri (studio Braggio, Via Vittorio Emanuele) dalle 14 alle 17, da lunedì a giovedì p. v.

La beneficenza cittadina sempre inesauribile, ha fatto versare al Comitato, per offerte spontanee, lire 868, di cui 500 dalla Società Termale e 368 dalla pubblica sottoscrizione con questa somma si è provveduto alla distribuzione di 200 chili di carne (a L. 1,75 = L. 350); di 200 chili di pasta (a L. 0,55 = L. 110); di 250 chili di pane (a L. 0,37 = L. 92,50) e di 400 miriagrammi di legna (a L. 0,35 = L. 140) oltre al pranzo per 130 commensali.

Di questo magnifico risultato ci compiaciamo vivamente coi signori Membri del Comitato e specialmente con l'infaticabile Segretario Generale avv. Filippo Lingeri che, *more solito*, ha saputo a tutto provvedere con esattezza; a lui il nostro plauso sincero.

Diamo intanto il seguito della nota di sottoscrizione non senza prima rettificare l'oblazione della famiglia Bianchi-Ajmar che per errore di stampa (di cui chiediamo venia) fu pubblicata in L. 5 mentre invece deve leggere L. 20 quale fu l'offerta.

- Recita di Beneficenza L. 70,50
- Prof. Cesare DeBenedetti » 5 —
  - Savio Giorgio » 5 —
  - Ditta Vigo » 10 —
  - Ottolenghi Renzo » 5 —
  - Cerutti Caffè Ligure » 5 —
  - Avv. Morelli » 5 —

Oltre che un grazie vivissimo ai signori oblatori siamo incaricati di esternare la gratitudine del Comitato, a quanti in vario modo concorsero all'opera benefica tra cui i signori: DellaGrisa, Sburlati Pietro, Gamondi, Baratelli Guido, Barate'li Giovanni, Rossi Ambrogio, Foj e Ivaldi Gio. Battista; e ai signori Presidenti dell'Ospedale, dell'Asilo Infantile e del Patronato Scolastico.

## Cronache Teatrali

**Politeama Garibaldi** — Quando gli altri teatri si aprono, il nostro si chiude. A far come gli altri c'è sempre tempo: e poi un po' di originalità non guasta. La stagione propriamente detta non c'è e non può esserci per quelle ragioni che il cittadino acquese può ben immaginarsi senza che il cronista corra a più minute spiegazioni.

In compenso però tutte le stagioni son buone per rallegrarci l'animo e gli occhi con spettacoli di prim'ordine. Questa è la sorpresa ch'è nascosta spesso sotto tal specie d'anarchia teatrale.

E le sorprese di quest'anno non furono poche. Giunti ora all'estremo di proviamoci a trarne le somme per onor nostro e dell'ottimo impresario sig. Ivaldi.

La cronaca segna esclusivamente spettacoli di prosa e di varietà: anche qui il benevolo lettore è pregato di trovar lui stesso la risposta a quel perchè che potrà, a tutta prima, venirgli alle labbra. Esaurita senza commenti la questione, passiamo una buona volta alla nostra rassegna. Ed incominciamola... danzando. Il Politeama Garibaldi fu trasformato, per buona parte del Carnevale, in un'elegante sala da ballo che raggiunse poi il massimo dello sfarzo e del brio in quel *Veglionissimo* che raffigurò tutte le più spiritose invenzioni serie e semiserie: dalla « scoperta de Polo Nord al... Forse che sì e forse che no! ». Ai balli, se non erro, fece seguito la *Compagnia Piemontese Solari* che aprì la via a tutti gli altri spettacoli. La Compagnia di R. Mariani ci fece gustare, tra l'altro, il « Cardinale Lambertini »; nel marzo uno dei più grandi avvenimenti fu segnato dalla recita straordinaria della *Compagnia Stabile di Roma*: il concorso di pubblico fu enorme ed enorme pure il successo toccato alla « Cena delle Befe » che ci fu poi ripetuta in novembre scorso coll'aggiunta dell'« Amore dei tre Re ».

Nell'aprile una lunga ripresa della Compagnia Solari; nel giugno la Compagnia di

J. Vitaliani che ci diede la « Fedra » del Bozzini; nel settembre un bel corso di recite della *Compagnia d'Operette Giovanucci* colla « Vedova Allegra » ecc.; nel novembre, oltre alla citata Stabile di Roma, tre sole sere della *Compagnia Rodolfi-Spano-Nipoti* con tre graziose novità: « Il Bosco Sacro, L'Asino di Buridano, Reginetta di Saba »; nel dicembre punto e basta colla *Compagnia Bissi* che espose i principali capolavori del giorno. Ma... non è tutto. Dobbiamo porre tra spettacolo e spettacolo dei *traits d'union* con serate di varietà veramente chic: basti notare, ad esempio le insuperabili macchiette di *Maldacea*. Perchè poi non un briciolo di tempo andasse perso e per accontentare pure il mondo piccolo, furono allestiti decorosi spettacoli cinematografici e marionettistici.

Più di così non poteva fare l'egregio impresario sig. Ivaldi, il quale, se qualche volta avrà dovuto scontare le peccate dell'ingrato suo pubblico, sarà bene che stenda un bel velo di oblio e di perdono sulle piccole miserie umane e... ricominci da capo col solito buon volere e colla solita genialità.

Questa sera e domani scelte rappresentazioni cinematografiche: venerdì 5 gennaio prima veglia danzante. Siamo intanto in grado d'annunziare che pure quest'anno, a cura dell'impresa, sarà allestito il Veglionissimo.

**Il Cinematografo Timossi** continua a richiamar gran pubblico per la bellezza degli spettacoli che son fissati come sempre nei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Domenica, nella rappresentazione diurna, verrà distribuito ad ogni bambino un giocattolo-strenna.

**Il Cinema Teatro Splendor** di Corso Bagni ha offerto gentilmente una splendida rappresentazione ai bimbi dell'Orfanotrofio, procurando loro un'ora di vero divertimento.

Per questa sera sono annunciati nuovi films.

Ad ogni spettatore sarà offerta una graziosa strenna.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**B. Tribunale Penale di Acqui** (Udienza 30 dicembre) *Lesioni* — Grattapaglia Natalino, Laiolo Francesco, Signorio Francesco, Negri Domenico, Tasso Angelo, Marro Bartolomeo, Serra Gio. Batta, erano imputati d'ingiurie, minacce e lesioni, reati avvenuti il 27 agosto, in Acqui.

Il Serra si era costituito parte civile contro tutti gli imputati. Il Tribunale, sentite le parti, assolse il Serra, perchè agì in istato di legittima difesa, assolse gli imputati dalla imputazione di cui all'art. 375 e condannò il Laiolo a 12 giorni di reclusione e il Signorio a 7 giorni di reclusione e ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

Parte civile: Proc. avv. Bistolfi e avv. Cervetti.

Difesa: Avv. Bisio.

**B. Pretura di Acqui** (Udienza 29 dicembre) *Frode in commercio* — Danielli Francesco era imputato del delitto di cui all'art. 114 della legge sanitaria, in relazione all'art. 320 Cod. Pen., per avere venduto ad un macellaio rimasto sconosciuto, la carne di un vitello che aveva macellato perchè malato e per avere posto in vendita sostanze alimentari pericolose alla salute.

Il sig. Pretore, sentita la perizia del dott. veterinario Grillo, mandò assolto l'imputato.

Difesa: Avv. Bisio.

*Sottrazione di cose pignorate* — Migliardi Luigi, Migliardi Giovanni, Migliardi Giacomo, residenti a Strevi, erano imputati in base all'art. 203, prima parte Cod. Pen., per avere, in Acqui, sottratto del vino sottoposto a sequestro conservativo con atto dell'usciera Coscia, su richiesta della

signora Garrone Flaminia ved. Marchese Buzzi Langhi.

Il sig. Pretore, sentita la difesa, mandò assolti tutti gli imputati per non provata reità.

Difesa: Avv. Bisio.

— Beccaro Carlo di Grogardo, era imputato di tre distinti reati, uno dei quali grave, e cioè di minacce a mano armata di rivoltella a danno di Damassino Pasquale, pure di Grogardo; gli altri due reati consistevano in ingiurie e minacce a carico di Damassino padre e figli.

Si escussero varii testimoni da una parte e dall'altra, con vivaci e piccanti domande e interruzioni ed a tarda ora il Pretore, dopo la difesa dei rispettivi patroni delle parti, pronunciava sentenza, con la quale, esclusa la minaccia a mano armata di rivoltella, condannava il Beccaro Carlo ad una complessiva multa di 150 lire e danni, concedendo la condizionale.

Per i Damassino sedeva alla parte civile l'avv. A. Giardini.

Pel Beccaro Carlo l'avv. Luigi Caprera Peraglio.

(Udienza 30 dicembre) *Diffamazione* — Galliano Giuseppe fu Natale, residente in Acqui, per la propria moglie Bosio Teresa e figlia minore Pierina, si era querelato per ingiurie e diffamazione contro certe Scavazzani Rosina in Negri e Cazzola Clelia, il Pretore, in esito al pubblico dibattimento, svoltesi a porte chiuse, dichiarò convinte amendue le querelate del delitto a loro ascritto e le condannò: la prima a 63 giorni di reclusione, la seconda a 38 giorni colla condanna condizionale se entro tre mesi pagheranno complessivamente lire 150 di danni alla parte lesa.

Parte civile: Avv. L. Galliani.

Difesa: della Negri, avv. Pastorino, della Cazzola, avv. Bisio.

## Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 31 Dicembre

62 - 83 - 48 - 21 - 49

## La Settimana

A tutti gli Abbonati e Lettori, a tutti quelli che hanno l'animo aperto a sentimenti buoni e gentili, giungano, da parte della *Gazzetta* auguri sinceri di BUON CAPO D'ANNO.

**Il Ministro delle Poste** ha abolita la cucitura delle lettere assicurate ed è questo un saggio provvedimento che toglie un perditempo inutile e dannoso per valori assicurati.

**Pro Piscicoltura** si raduna domani primo Gennaio alle ore 15 l'associazione acquese al Casino Sociale per l'assemblea generale ordinaria sotto la presidenza del prof. G. DeAlessandri alla cui energia è dovuta la utile istituzione.

**Giovedì e non Venerdì** si chiude l'ufficio del lotto per tutte le ruote: avviso ai giocatori!

**Il dottor Morbelli** è venuto a fissarsi in Acqui aprendo ambulatorio medico-chirurgico in casa Banfi, Via Biorci, 5, ove ogni martedì si troverà il prof. Gustavo Lusene distinto chirurgo di Genova. Ci compiaciamo di questa notizia che ci vien data e che riferiamo con auguri.

**Un po' di nevischio** è caduto mercoledì sera per alcune ore, ma il sole ha ripreso in settimana il sopravvento colle seguenti temperature:

Giorno	Minima	Massima
25	+ 3,4	+ 3
26	+ 3	+ 4,3
27	+ 3,3	+ 3,1
28	+ 3,1	+ 4,1
29	+ 3,5	+ 4
30	+ 3,2	+ 4,5
31	+ 3	+ 7